

BAGARRE A TURSI Il Pd furioso, ma il centrosinistra va avanti

La Gronda asfalta Doria La maggioranza non c'è

*La discussa delibera di giunta passa grazie ai voti del centrodestra
 Clamorosa spaccatura nella lista del sindaco: in tre votano contro*

Federico Casabella

■ Servono i voti del centrodestra per tenere in vita il sindaco Marco Doria e la sua giunta. La delibera sugli interferiti della Gronda e la partecipazione del Comune di Genova alla Conferenza dei servizi passa con 30 voti a favore e 11 contrari, ma con una maggioranza non autosufficiente che ha avuto il contributo determinante dei consiglieri di Forza Italia, Lista Musso, Lega Nord, Ncd, Udc e Mario Baroni (10 voti) mentre a sinistra «tradiscono» il sindaco Federazione della Sinistra, Gian Piero Pastorino di Sel e tre consiglieri della Lista Doria oltre a Salvatore Mazzei del gruppo misto (6 voti). Gli altri voti negativi arrivano dai cinque del Movimento Cinque Stelle, mentre a favore hanno votato i 12 consiglieri del Pd, Leonardo Chessa di Sel e gli ex Idv Anzalone e De Benedictis.

Spesso, di fronte a una difficoltà così marcata nel portare avanti il proprio lavoro c'è chi rimette il proprio mandato. Così non ha fatto il sindaco di Genova che accetta i voti del

centrodestra come fossero quelli di una forza che lo sostiene e va avanti nonostante ben tre consiglieri della lista che porta il suo nome gli abbiano votato contro. Un problema politico non irrilevante evidenziato anche dal Pd. Il segretario provinciale genovese Alessandro Terrile sottolinea proprio il comportamento delle tre donne «doriane» che hanno votato no alla delibera di giunta, spiegando che «stare in maggioranza non è un fatto solo ideale e non è la Gronda il primo momento di difficoltà per questa maggioranza». Il capogruppo democratico Simone Farellorincarala dose sottolineando di non avere più intenzione di vivere alla giornata: «I problemi interni ci sono e non possiamo continuare senza sapere su chi poter contare, non si tratta di un problema del Pd ma è qualcosa di non sostenibile per la città». Tuttavia Farellorincarala fa: nei giorni scorsi si era intuito che in caso di una maggioranza non autosufficiente sulla Gronda l'esperienza Doria sarebbe volta al tramonto. Ieri il cambio di opinione: «È indispensabile che il sindaco pren-

da atto delle cose successe oggi, a partire dalla sua lista spaccata in due e dal consigliere Antonio Bruno (Fds, ndr) che annuncia in aula la sua uscita dalla maggioranza - ha detto il capogruppo Pd -. Nella condotta d'aula l'Udc ha dato segni di convergenza con questa amministrazione: direi che è il momento di fare un check up di metà mandato».

Mentre il Pd strizza l'occhio ai centristi come ancora di salvataggio per proseguire il mandato, ci saranno da risolvere le incongruenze della Lista Doria: «Noi tutti, in pieno accordo, siamo fermamente contrari alla Gronda, la consideriamo un'opera tanto inutile quanto sbagliata e pericolosa - ha detto in sala rossa il capogruppo Enrico Pignone -. Sappiamo che molti vorrebbero la fine prematura e traumatica di questa esperienza amministrativa, nella quale abbiamo creduto fortemente e come noi la maggioranza dei genovesi ma noi non intendiamo offrire alcun pretesto, alcuna sponda a chi punta apertamente su questo processo di liquidazione e di omologazione. La prospettiva incarnata da Doria

sindaco va ridiscussa e rilanciata». Pignone ha cercato di salvare quello che dal punto di vista politico appare insalvabile, motivando la lacerazione del suo gruppo con la sensibilità ambientalista.

Ragionamenti opposti, invece, arrivano dal centrodestra che ha difeso in maniera compatta la realizzazione del nodo autostradale di ponente: «Noi siamo sempre stati a favore e non potevamo far mancare il nostro appoggio nonostante avessimo dalla nostra l'opportunità politica di dimostrare l'insufficienza della maggioranza di Doria» ricorda Lilli Lauro (Forza Italia), molto critica anche nei confronti dell'atteggiamento ostruzionistico dei grillini «che pensano che i soldi si possano spostare come patate o cipolle. I soldi sono di Autostrade che li vuole utilizzare per migliorare la viabilità intorno a Genova». Anche la Lega Nord ha espresso l'importanza della bretella autostradale ricordando con Edoardo Rixi che «il nostro impegno sarà quello di assicurare, il più possibile una ricaduta positiva sul territorio anche dal punto di vista occupazionale».